

Ricerca e terapie sperimentali all'Istituto oncologico della Svizzera italiana (IOSI)

# Nuovi orizzonti terapeutici nella lotta contro i tumori

**BELLINZONA** - La ricerca oncologica ha fatto enormi progressi (cfr. edizione del luglio 2016) e l'Istituto oncologico della Svizzera italiana (IOSI, inserito nell'Ospedale multisito dell'Ente Ospedaliero Cantonale) partecipa attivamente allo sviluppo di nuove terapie per i pazienti. Grazie all'alto livello di specializzazione del corpo medico, lo IOSI offre ai pazienti la possibilità di ricevere terapie con farmaci sperimentali, cioè ancora in fase di studio.

La professoressa **Cristiana Sessa** guida l'Unità di Nuovi Farmaci dal 1997: «In passato gli studi di sviluppo di nuovi farmaci vertevano principalmente sulla valutazione della tossicità. Oggi hanno anche un obiettivo terapeutico. Ma non sono mutati i nostri punti fermi: la presenza di un substrato scientifico, la ricerca di laboratorio (su culture di cellule tumorali in vitro e su modelli animali in vivo) e la ricerca clinica; la collaborazione con l'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR); gli scambi internazionali di conoscenze scientifiche e di competenze mediche; il concetto di lavorare in gruppo che ha come obiettivo quello di fornire sempre al paziente terapie innovative e di qualità».

Lo IOSI è abilitato a gestire protocolli terapeutici di valutazione di nuovi farmaci. «Quando siamo confrontati con un caso di neoplasia particolare o rara, per il quale non c'è una terapia standard di provata efficacia, possiamo offrire al paziente l'opportunità di sottoporsi a una cura sperimentale. A due condizioni inderogabili: che lo studio sia approvato dal Comitato etico cantonale ([www.ti.ch/ce](http://www.ti.ch/ce)) e che il paziente sia stato compiutamente informato e abbia dato il suo consenso. L'adesione del pa-



La Prof. Cristiana Sessa, vice-primario della Divisione Ricerca, è persona di riferimento allo IOSI per il trattamento dei tumori ginecologici, settore nel quale lo sviluppo di nuovi farmaci ha un ruolo molto importante.

ziente ha una duplice valenza: un progetto terapeutico individuale e un contributo alla ricerca e alla collettività». L'esclusività di taluni studi portano allo IOSI anche pazienti d'Oltre Gottardo e stranieri, indirizzati da oncologi o da altri Cancer Center.

Il dottor **Anastasios Stathis** è prima linea per lo sviluppo di nuovi farmaci a bersaglio molecolare per il trattamento di tumori solidi e di linfomi. «Valutiamo la storia medica del paziente, lo incontriamo per un colloquio informativo, spieghiamo in che cosa consiste la terapia sperimentale, i pro e i contro, e

le finalità dello studio. Diamo tempo al paziente per maturare una decisione. Se acconsente, attiviamo la somministrazione, rigorosamente codificata dal protocollo di ricerca (esami di base, visite specialistiche, valutazioni, ...)».

Tre infermieri di ricerca e cinque study coordinator supportano i medici nella raccolta dei dati che documentano lo studio clinico, la valutazione dell'efficacia e delle criticità della terapia sperimentale o i motivi di un'eventuale sospensione del trattamento per tossicità o mancata efficacia oppure per abbandono (nel caso in cui il paziente ritrasse il con-

senso). «I dati vanno raccolti con cura, devono essere interpretabili e utili al promotore dello studio - ditta farmaceutica o gruppo accademico - per proseguire lo sviluppo del farmaco». Il paziente che rifiuta di partecipare allo studio clinico o interrompe la terapia sperimentale non è lasciato solo: viene valutata una terapia standard alternativa e offerta la necessaria assistenza in tutte le fasi di cura, nel rispetto dei diritti del paziente, in particolare all'autodeterminazione e alla libera scelta del medico e della struttura sanitaria.

Fonte: presente, il magazine dell'Ospedale Ticino



Il dr. Anastasios Stathis capoclinica della Divisione Ricerca e dell'Unità linfomi. Il team tratta ogni anno circa 75-100 nuovi casi e per altrettanti è interpellato per un secondo parere. Lo IOSI dedica alla ricerca 8 milioni di franchi all'anno.

## IOSI

### Leader mondiale nella cura dei linfomi

Lo IOSI è l'unico centro svizzero che utilizza un database per la raccolta in forma anonima di dati clinici e patologici di pazienti con linfomi, strumento scientifico fondamentale per la partecipazione a progetti di ricerca internazionali e per il confronto di risultati clinici di altri Cancer Center.

Dal 1980 ad oggi ha documentato circa 2500 casi. Dal 1997, l'Unità Linfomi sotto la guida dal PD Dr Emanuele Zucca coordina l'International Extranodal Lymphoma Study Group (IELSG) che riunisce ricercatori di tutti i continenti.

Il team dell'Unità linfomi tratta ogni anno circa 75-100 nuovi casi e per altrettanti è interpellato per un secondo parere.

### La ricerca allo IOSI

- Direttore scientifico: Prof. Franco Cavalli.

- Attività clinica negli ambulatori (Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio) e nel reparto di degenza (Bellinzona): il paziente ha la possibilità di ricevere nuovi farmaci antitumorali.

- Collaborazioni e sinergie a livello nazionale e internazionale.

- Ricerca sperimentale nei laboratori dell'Istituto Oncologico di Ricerca (IOR - Bellinzona), unità di ricerca di base e traslazionale dello IOSI, diretta da MD PhD Carlo Catapano e gestita dalla Fondazione ticinese per la ricerca e la cura dei linfomi. Occupa 50 persone di cui 35 ricercatori e ricercatrici attivi nei seguenti settori: linfomi, tumore della prostata, sviluppo di nuovi farmaci con bersagli molecolari specifici.

- Di più: [www.iosi.ch](http://www.iosi.ch)

- Numero di contatto per il paziente: tel. +41 (0)91 811 94 10



Chi fa che cosa? La scelta appropriata per ogni problema

## Gli specialisti del piede

**Dr. med. Numa Masina\***

Mi fanno male i piedi e sopporto. Oppure, cerco di porvi rimedio con l'approccio fai-da-te. Oppure vado da uno specialista. Questa, è la scelta giusta! Ma quale specialista? Vediamo di fare chiarezza sulle rispettive competenze per scegliere bene e consapevolmente. Perché il piede ha una sua anatomia complessa, fatta di ossa, articolazioni, legamenti, muscoli, nervi e tessuti soggetti a patologie di natura meccanico-degenerativo o infiammatoria il cui trattamento, per essere efficace e benefico, va mirato al problema specifico.

**Medico di famiglia.** È sempre la prima porta a cui bussare. Se necessario, vi indirizzerà verso un medico specialista in reumatologia o in chirurgia ortopedica. **Reumatologo.** È la figura centrale per iniziare a porre la prima importante diagnosi differenziale tra malattia reumatologica infiammatoria (artrite) o problemi meccanici, siano essi degenerativi o di sovraccarico, se il medico di famiglia non riesce a diagnosticarle. Il reumatologo sarà in grado di proporre una terapia ade-

guata, medicamentosa, fisiatrica o ortopedica (ad es. con supporti). In caso di necessità potrà proporre delle infiltrazioni. Se il problema è complesso e non risolvibile con terapie conservative vi invierà al chirurgo ortopedico.

**Medico specialista in ortopedia.** La chirurgia del piede è estremamente complessa e ormai esistono ortopedici specialisti unicamente del piede. Il medico specialista in ortopedia corregge chirurgicamente le dita deformate (per esempio, alluce valgo, dita a martello), ricostruisce i tendini e i legamenti rotti, in caso di gravi artrosi procede all'artrodesi o alla posa di protesi a livello della caviglia o delle articolazioni metatarsali. Altri interventi eseguiti da chirurghi: unghia incarnata, ablazione del neurinoma di Morton, eventuali accessi cutanei.

**Fisioterapista.** Coadiuvato un trattamento medico o post-operatorio con esercizi al fine di recuperare capacità di carico, motricità, forza e coordinamento. Vale la pena di spendere due parole sulla propriocezione del piede:

è la sensibilità di quest'ultimo a sentire il terreno, adattarsi e quindi di non farci cadere. Essa può risultare alterata anche dopo una semplice "strambata" della caviglia e pertanto è importante riallenarla nella fase di riabilitazione.

**Tecnico ortopedico.** Confeziona o adatta calzature ortopediche speciali su misura, plantari, ausili e supporti per piedi con malformazioni congenite o derivanti da malattie o infortuni. Collabora con medici specialisti e fisioterapisti.

**Podologo.** È un operatore sanitario ai sensi della legge sanitaria cantonale, con competenze professionali certificate, abilitato a fare un esame obiettivo del piede (cura, palpazione e mobilità articolare), a rilevare malformazioni, deformazioni, micosi o altre malattie legate a disturbi generali dello stato di salute (diabete, problemi circolatori). Cura il piede, rimuove calli, verruche e duroni, tratta unghie sane e malate. È in grado di rilevare situazioni che necessitano di una consultazione medica.

**DOMANDA E RISPOSTA**

**È vero che con il passare degli anni il piede si modifica e richiede una misura di scarpe in più?**

È vero in certi casi. La pianta del piede ha la forma di due archi, uno longitudinale e l'altro trasversale; con il passare degli anni e sotto il costante carico essi tendono ad appiattirsi. Questo appiattimento provoca quale frequente conseguenza un allargamento dell'avampiede, motivo per cui certe scarpe improvvisamente ci sembrano strette e, più raramente, con l'avanzare degli anni ci troviamo con un numero di scarpa di 1 o 2 numeri più grande.

**È vero che l'usura del piede è condizionata dall'età, dal peso e dal confort della scarpa?**

Dobbiamo pensare che i piedi sopportano il nostro peso tutta la vita e sono la parte del corpo che ci porta in giro. Se pensiamo che ogni tre passi facciamo circa un metro, potete calcolare voi quanti passi facciamo nella nostra vita. A questo bisogna aggiungere che, per una legge della fisica, durante ogni passo quando stiamo su un piede solo esso porta quattro volte il nostro peso. Si può quindi capire quanto incida il sovrappeso sui problemi del piede; ogni chilo perso corrisponde a un alleggerimento di quattro chili per il piede. Le scarpe sono molto importanti dall'in-



Dr. med. Numa Masina

fanzia fino alla crescita completa. Delle scarpe strette o di forme strane aiutano il crearsi di malformazioni del piede (dita a martello se scarpe troppo piccole, alluce valgo in caso di scarpe a punta). In seguito la loro importanza diminuisce per quanto riguarda le deformazioni, ma aumenta per evitare dolori ad articolazioni o muscoli.

Fonte: Reuma informa, Lega ticinese contro il reumatismo - [www.reumatismo.ch/ti](http://www.reumatismo.ch/ti)

\* FMH in medicina interna e reumatologia, studio medico a Lugano; vicepresidente